

noi

n° 5/2005 - 1-15 Marzo

**Quindicinale Telematico
di informazione
della Federazione delle
Rappresentanze sindacali di Base
aderente alla C.U.B.**

**RdB
CUB**



MAI PIU' PRECARIETA'
MAI PIU' LAVORO PRECARIO

La precarietà dilaga nel pubblico impiego. Sono oltre 350 mila i lavoratori precari della Pubblica Amministrazione: tempi determinati, CoCoCo, LSU, formazione e lavoro, cantieri scuola, discontinui e altre forme di lavoro flessibile.

**IL COORDINAMENTO NAZIONALE
PRECARI RdB PUBBLICO IMPIEGO
INDICE UNA SETTIMANA DI MOBILITAZIONE**

Martedì 1 marzo - ore 10.00

**PRESIDIO PERMANENTE
SOTTO IL MINISTERO DELL'ECONOMIA - ROMA**

Per l'apertura di un tavolo politico sulla "questione" precariato capace di imporre lo stanziamento adeguato di risorse economiche per l'assunzione e la trasformazione degli attuali rapporti di lavoro a tempo indeterminato.

RdB-CUB
Rappresentanze Sindacali di Base
Federazione Pubblico Impiego

Roma Via dell'Aeroporto, 129
Tel. r.a. 06/762821 - Fax 06/7628233

www.rdbcub.it
email: info@pubblicoimpiego.rdbcub.it



pag. 2/3
Comunicati su sentenza
contro il coordinatore
CUB

pag. 4
Quando la realtà supera
l'immaginazione

pag. 5/6
Sgravi fiscali!
Per chi?

pag. 7
Contro il decreto Moratti

pag. 8
Sallca-CUB contratto
bancari
Agenzia Entrate

pag. 9
VV.F. Ravenna

pag. 10
UsiRdB-Ricerca

pag. 11/12
Trasporti - Precari

pag. 13
RSU RdB - P.I.
Lombardia

pag. 14/15
Enti Locali

pag. 16/17
contratto Servizi

pag. 18
Assemblea di solidarietà

ANCHE LA CASSAZIONE CONFERMA LA CONDANNA A LEONARDI

5 MESI DI RECLUSIONE PER AVER CONTESTATO, NEL 1997, LA LEGGE SULLA RAPPRESENTANZA NEL PUBBLICO IMPIEGO. LA QUESTIONE DELLA DEMOCRAZIA NEI LUOGHI DI LAVORO E' TUTTORA UN'EMERGENZA!

La Corte di Cassazione ha respinto il ricorso contro la condanna a 5 mesi di reclusione e al pagamento dei danni inflitti ad uno dei Coordinatori nazionali della CUB per interruzione di pubblico servizio e lesioni. Diviene così definitiva una condanna per un avvenimento relativo alla nascita della legge sulla rappresentanza sindacale nel pubblico impiego voluta dall'allora Ministro della Funzione Pubblica Franco Bassanini. I fatti per cui è stato condannato Leonardi risalgono al settembre 1997 quando circa un centinaio di aderenti ai sindacati di base occuparono la stanza del Ministro Bassanini per chiedere che la legge in discussione, predisposta di concerto con CGIL, CISL e UIL venisse modificata in senso più democratico. I sindacalisti furono sgomberati dalla Polizia, 17 di loro arrestati, uno solo, Leonardi processato e condannato. Nel ricordare che il giorno dopo l'approvazione da parte del Parlamento della Legge in questione tutti i maggiori quotidiani nazionali titolarono "approvata la Legge anti Cobas" - ha dichiarato U. Fascetti, Coordinatore Nazionale CUB - vogliamo sottolineare che l'atteggiamento repressivo della magistratura è in piena sintonia con la volontà dei vari esecutivi di eliminare le organizzazioni conflittuali dal panorama sindacale italiano, proprio mentre la questione della democrazia nei luoghi di lavoro sta diventando questione centrale. "Quanto sta accadendo oggi - prosegue - con il divieto per le singole RSU di indire assemblee, con il divieto allo svolgimento di ogni attività sindacale per chi non sia firmatario di contratto, in mancanza di uno strumento certo ed esigibile per la validazione degli accordi, è figlio di quella legge che deve essere corretta, ricordando comunque che tutto il mondo del lavoro privato è tutt'oggi senza regole, consentendo così ai padroni di continuare a scegliersi gli interlocutori sindacali di comodo".

La legge Bassanini sulla rappresentanza sindacale continua a produrre i suoi gravi danni nei confronti dei lavoratori e del sindacalismo di base. Piena solidarietà al Coordinatore Nazionale della CUB Pierpaolo Leonardi.

La piena solidarietà viene espressa dalla *consigliera del PRC al comune di Roma, Adriana Spera*, per la decisione, della Corte di Cassazione, di respingere il ricorso contro la condanna a 5 mesi di reclusione, oltre al pagamento di danni, inflitta allo stesso per un episodio risalente al 1997, durante una manifestazione di centinaia di iscritti e lavoratori aderenti alle Rappresentanze di Base, che stavano protestando contro il progetto dell'allora ministro della Funzione Pubblica, Franco Bassanini.

Progetto di legge che venne chiamato *“legge anti cobas”*, che chiedeva la modifica di una legge voluta dal governo Prodi, e sostenuta con forza da Cgil-Cisl-Uil, che limitava fortemente gli spazi di democrazia sindacale nei posti di lavoro

“Ancora oggi la legge Bassanini sulla rappresentanza sindacale continua a produrre i suoi gravi danni nei confronti dei lavoratori e del sindacalismo di base. Di fatto il diritto di poter svolgere assemblee nei luoghi di lavoro, il diritto alla contrattazione nazionale, usufruire dei permessi sindacali e quindi di poter svolgere un'attività sindacale pari a quella dei sindacati concertativi è in buona sostanza negata al sindacalismo di base”, si legge nella nota che **Adriana Spera** ha inviato in solidarietà contro la decisione di respingere il ricorso presentato da P. Leopardi contro la sentenza di condanna.

Era dunque chiaro l'intento, di questo progetto: limitare, o impedire, lo sviluppo dell'attività del sindacalismo di base nel nostro paese. Questo fatto, oltre a non fermare lo sviluppo dell'attività del sindacalismo di base, che alle ultime elezioni per le RSU ha aumentato il numero dei comparti nei quali ha diritto alla con-



trattazione sindacale, la RDB-Cub segna un ulteriore successo in diversi posti di lavoro.

Ultimo in ordine di tempo la decisione presa a larga maggioranza (24 voti a favore e 7 astenuti), dal consiglio comunale di Firenze, di ricono-

scere le libertà sindacali alla rappresentanza di base RdB-Cub. Conclusione favorevole, dunque, che segue la denuncia a suo tempo presentata dalla RdB contro una decisione presa a seguito di un intervento del Ministero della Funzione Pubblica, di cancellare le agibilità sindacali (permessi e diritto di assemblea) che le RdB avevano.

“Paradosso normativo”, dichiara l'assessore al personale del comune di Firenze Riccardo Nencini, paradosso in quanto la RdB aveva firmato un precedente accordo con la giunta comunale e soprattutto dal fatto che la RdB rappresenta il 25% del personale comunale, cifra che ne fa la seconda forza sindacale a Palazzo Vecchio (sede del comune di Firenze). Per l'assessore dunque l'applicazione della legge avrebbe comportato l'esclusione dall'attività sindacale di una forza determinante per il funzionamento delle attività lavorative.

Altro importante risultato è dovuto alla sentenza della **Cassazione Sezione Lavoro n° 1892 del 1° febbraio 2005** che riconosce il diritto anche ad un singolo componente della RSU di convocare le assemblee dei lavoratori nell'unità produttiva di base.

Sentenza emessa dopo la richiesta fatta al Pretore, dalla **Flaica-Cub** di Latina dopo che una azienda privata ha impedito la partecipazione dei lavoratori ad una assemblea regolarmente richiesta dal rappresentante RSU. Il motivo sostenuto dall'azienda era che in base all'accordo interconfederale del luglio 1993 le assemblee dovevano essere convocate da tutti i componenti della RSU

...continua a pag. 3

...segue da pag. 2

ANCHE UN SINGOLO COMPONENTE DELLA RSU PUO' CONVOCARE LE ASSEMBLEE DEI LAVORATORI NELL'UNITA' PRODUTTIVA IN BASE ALL'ART. 20 ST. LAV. (Cassazione Sezione Lavoro n. 1892 del 1 febbraio 2005, Pres. Mattone, Rel. Amoroso).

Angelo V., componente della Rsu (rappresentanza sindacale unitaria) della Cartotecnica Pontina, eletto nella lista della **Flaica-Cub**, ha indetto, nel 1998, un'assemblea dei lavoratori all'interno della fabbrica.

L'azienda ha rifiutato di consentire ai dipendenti la partecipazione all'assemblea, sostenendo che, in base all'accordo interconfederale del 20 dicembre 1993, le assemblee dovevano essere convocate congiuntamente da tutti i componenti della Rsu.

La **Flaica-Cub**, Federazione di Latina, ha chiesto al Pretore, in base all'art. 28 St. Lav., di dichiarare antisindacale il comportamento tenuto dalla Cartotecnica Pontina.

Il Pretore ha rigettato il ricorso.

La **Flaica-Cub** ha proposto opposizione contro questa decisione sostenendo che l'accordo interconfederale del 20 dicembre 1993 deve essere interpretato nel senso che consenta a ciascun componente della Rsu di convocare assemblee e che una diversa interpretazione sarebbe in contrasto con l'art. 20 St. Lav., secondo cui le riunioni dei lavoratori "sono indette, singolarmente o congiuntamente, dalle rappresentanze sindacali aziendali nell'unità produttiva". L'opposizione è stata rigettata con sentenza del marzo 1999. Questa decisione è stata riformata dalla Corte d'Appello di Roma, con sentenza del settembre 2001, che ha dichiarato l'antisindacalità del comportamento tenuto dalla Cartotecnica Pontina rifiutando di consentire l'assemblea convocata dal rappresentante della **Flaica-Cub**.

L'azienda ha proposto ricorso per cassazione, censurando la decisione della Corte d'Appello per vizi di motivazione e violazione di legge. La Suprema Corte (Sezione Lavoro n. 1892 del 1 febbraio 2005, Pres. Mattone, Rel. Amoroso) ha rigettato il ricorso, in quanto ha ritenuto che la Corte d'Appello di Roma abbia correttamente interpretato gli articoli 4 e 5 dell'accordo interconfederale 20 dicembre 1993 nel senso che esso consenta la convocazione delle assemblee anche a uno dei componenti della Rsu.

Comunicato della CUB sulla condanna di Pierpaolo Leonardi

La legge Bassanini (concertata con CGIL, CISL e UIL) sulla rappresentanza sindacale continua a produrre i suoi gravi danni nei confronti dei lavoratori e del sindacalismo di base

Piena solidarietà al Coordinatore Nazionale della CUB

La Corte di Cassazione ha respinto il ricorso contro la condanna a 5 mesi di reclusione e al pagamento dei danni inflitti ad uno dei Coordinatori Nazionali della CUB per interruzione di pubblico servizio e lesioni.

Diviene così definitiva una condanna per un avvenimento relativo alla nascita della legge sulla rappresentanza sindacale nel pubblico impiego voluta dall'allora Ministro della Funzione Pubblica Franco Bassanini (governo centrosinistra), la cosiddetta legge "anti cobas".

I fatti per cui è stato condannato il compagno Pierpaolo risalgono al settembre 1997 quando un centinaio di aderenti al sindacalismo di base occuparono la stanza del Ministro Bassanini per chiedere che la legge in discussione, predisposta di concerto con CGIL, CISL e UIL per limitare gli spazi di democrazia sindacale nei luoghi di lavoro e strozzare, così l'azione del sindacalismo di base nel nostro paese, venisse fortemente modificata.

I compagni sindacalisti furono sgomberati dalla Polizia, 17 di loro arrestati, uno solo, Pierpaolo Leonardi, processato e condannato. Ancora oggi la legge Bassanini sulla rappresentanza sindacale continua a produrre i suoi gravi danni nei confronti dei lavoratori e del sindacalismo di base.

Di fatto, il mancato diritto di poter svolgere le assemblee nei luoghi di lavoro, il diritto negato alla contrattazione nazionale per chi non sia firmatario di contratto, la prerogativa di indire le elezioni per eleggere i propri rappresentanti, la mancanza di uno strumento per la validazione degli accordi, sono il frutto di quella legge che deve essere corretta ricordando, comunque, che tutto il mondo del lavoro privato è tutt'oggi senza regole, consentendo, così ai padroni di continuare a scegliersi gli interlocutori sindacali di comodo (basti pensare alla quota di 1/3 riservata, di diritto, a CGIL, CISL e UIL nelle elezioni RSU!).

La rabbia a questa condanna è ancora più forte alla luce delle ultime dichiarazioni di alti esponenti sindacali di CGIL, CISL e UIL che ora "si preoccupano" per la limitazione al "diritto di sciopero" e per le "sanzioni" comminate dalla Commissione di Garanzia.

NON DIMENTICHIAMO il ruolo fondamentale esercitato da CGIL, CISL e UIL durante il governo di centro-sinistra, per l'ingabbiamento di ogni forma di dissenso e per la repressione delle mobilitazioni autorganizzate dei lavoratori.

La **LORO RESPONSABILITA'** sulla limitazione dello sciopero (Cofferati proponeva la regolamentazione mediante decreto legge!) e della democrazia sindacale nei posti di lavoro, pesa come un macigno.

NESSUNA CONDANNA FERMA LA NOSTRA LOTTA PER LA DEMOCRAZIA SINDACALE NEI LUOGHI DI LAVORO!

QUANDO LA REALTA' SUPERA L'IMMAGINAZIONE !!!

Legge 300/70 "Statuto dei Lavoratori"

Art. 17 (Sindacati di comodo). *E' fatto divieto ai datori di lavoro ed alle associazioni di datori di lavoro di costituire o sostenere, con mezzi finanziari o altrimenti, associazioni sindacali di lavoratori*

Copia della lettera inviata dal sindacato padano (SIN.PA) alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed alla cortese attenzione del Sottosegretario di Stato dr. Gianni Letta

 **Sindacato Padano - SIN. PA.**
 Segreteria Generale

Milano, 7 febbraio 2005



Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
 Piazza Colonna, 370
 00187 ROMA
 c.a. Sottosegretario di Stato
 dr. Gianni Letta

RACCOMANDATA a/r
 anticipata via fax 06-67793648

Oggetto: ricorso ai sensi dell'art. 4, legge n. 936 del 1986 avverso atto di designazione componenti CNEL prot. DICA/855/2.3.8.4 datato 31 gennaio 2005. Rappresentanti Lavoratori dipendenti.

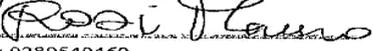
In riferimento all'atto in oggetto la scrivente O.S. Sin.Pa. - Sindacato Padano, presenta formale ricorso ai sensi dell'art. 4 della legge 30 dicembre 1986, n. 936.

La scrivente O.S. ritiene di essere in possesso dei requisiti necessari per potere inserire propri nominativi nell'elenco dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative.

Tale convinzione è suffragata, oltre che dai dati oggettivi già trasmessi a suo tempo al Ministero del Lavoro, da quanto affermato nella proposta di assegnazione, prot. n. 7225/4/37 indirizzata dal Ministero del Lavoro alla Presidenza del Consiglio dei Ministri (e che alleghiamo in copia per completezza) nella quale si legge testualmente: "... si ritiene di dovere proporre il SINPA per l'attribuzione di un posto nel settore dell'industria in ragione della maggiore consistenza associativa, il cui dato assoluto è da considerarsi in senso relativo ancora più significativo in considerazione della concentrazione di adesioni nelle regioni a più elevata densità industriale."

Distinti saluti.

 Segretario Generale
 Rosi Mauro



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
 DIPARTIMENTO DI...
 1692
 16 FEB 2005
 Class. 20142 - Milano - tel. 0289514208 - fax 0289540460
 www.sindacatopadano.org - info@sindacatopadano.org

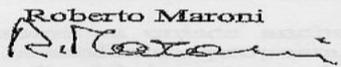
Stralcio della lettera di accompagnamento a firma del ministro Roberto Maroni

Alla presidenza del Consiglio dei Ministri
 Segretariato Generale
 Piazza Colonna, 370
 00187 ROMA

Oggetto: Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro. Legge 30 dicembre 1986, n. 936. Rinnovo quinquennio 2005-2010.
 Rappresentanti lavoratori dipendenti

(omissis)...

Alla luce di quanto sopra, esaminati i dati relativi alle OO.SS., in possesso dei predetti requisiti, richiedenti l'inserimento nei settori dell'industria e del commercio, considerato che la CUB e la CON-FSAL risultano essere già presenti nel CNEL in scadenza nel settore Pubblica Amministrazione, che il DDL è di relativa troppo recente costituzione, che la CONFLAVORATORI non ha specificato il numero degli iscritti nella categoria interessata, si ritiene di dover proporre il SINPA per l'attribuzione di un posto nel settore dell'industria in ragione della maggiore consistenza associativa, il cui dato assoluto è da considerarsi in senso relativo ancora più significativo in considerazione della concentrazione di adesioni nelle regioni a più elevata densità industriale(...)



Tasse 2005: penalizzati salari e pensioni

Una manciata di euro di tasse in meno in cambio di diritti a fatica conquistati negli anni, non è uno scambio ineguale, è una truffa.



Cub rivendica: più servizi sociali, lotta all'evasione fiscale, meno spese militari.

Nella sua sinteticità, l'art. 53 della Costituzione italiana stabilisce due principi: 1) tutti i cittadini devono pagare le tasse in rapporto al loro reddito; 2) l'aliquota da applicare sul reddito deve crescere all'aumentare dell'importo del reddito stesso.

Le tasse, nel loro fine originario, servono per pagare tutti i servizi che quotidianamente usufruiamo: la sanità, la scuola, la sicurezza, la giustizia, le strade, ecc.

Una prima necessità è quella di rimettere in chiaro il "perché" delle tasse, il "che fare" con quei quattrini e definire un progetto credibile mirato al miglioramento concreto di tutto il paese, non certo per aumentare le spese militari o i trasferimenti alle imprese senza alcun vincolo sociale.

Chi è ricco può fare a meno dei servizi offerti dallo Stato e è interessato ad avere meno stato e meno tasse; i redditi dei ceti popolari invece a malapena soddisfano bisogni elementari e solo servizi pubblici efficienti pagati con la fiscalità generale possono soddisfare il diritto alla salute, alla scuola, alla sicurezza, alla giustizia ecc.

La base imponibile dell'Irpe è composta per l'80% da redditi da lavoro dipendente e pensione, cioè redditi sui quali opera la ritenuta alla fonte ed una precisa certificazione ai fini fiscali.

Le attuali aliquote fiscali sono reali per alcuni e virtuali per altri: reali per coloro ai quali il prelievo viene effettuato alla fonte (lavoratori dipendenti e pensionati) e virtuali per quasi tutti gli altri (imprese, artigiani, commercianti, professionisti).

Quello che serve è una distribuzione più equa del carico tributario tra i contribuenti, definendo un diverso rapporto tra imposte dirette ed indirette, una tassazione dei redditi da capitale e da attività finanziarie equivalente a quella dei salari, una tassazione dei trasferimenti di ricchezza. E naturalmente una precisa lotta all'evasione fiscale, alimentata ed incentivata dai condoni perpetui.

La riforma complessiva. Quella varata dal governo non è una "riduzione delle tasse", ma semplicemente un cambiamento della struttura del prelievo. Nel 2005, a parità di gettito, avremo un po' meno tassazione sui redditi e un po' più di imposizione indiretta. Non solo sul tabacco, sui bolli o sul gioco del lotto, ma anche per le accise sulla benzina, o i per ticket sulle ricette e sulle visite mediche, e così via. Un po' meno di imposte centrali ed un po' più di imposte locali accompagnate da un aumento delle tariffe (acqua, spazzatura, trasporti, ecc.). Alla fine del prossimo anno il prelievo complessivo sarà uguale e probabilmente superiore e la stragrande maggioranza delle famiglie italiane, si ritroverà gravata da un aumento della pressione fiscale.

Cosa ancor più grave, i più poveri non beneficeranno della riforma fiscale, per la semplice ragione che già oggi non pagano le imposte, avendo un reddito inferiore alla soglia della "no-tax area" e subiranno la riduzione dei servizi.

La manovra complessiva, prospettata con la Finanziaria 2005, è pari a 30,5 miliardi (24 per tenere il disavanzo pubblico entro i limiti del 3 %; 6,5 per il rifacimento delle aliquote fiscali).

Questi 30,5 miliardi di Euro verranno messi assieme con nuove entrate e tagli di spese. Ora, poiché sulla carta le nuove entrate sono intorno agli 11 miliardi (e quindi assai di più dei 6,5 miliardi previsti per la riduzione delle aliquote), è evidente che a fine anno saranno state prelevate dalle tasche dei contribuenti più risorse di quante ne venivano prese in precedenza. Quindi, anche se a titolo diverso alla fine moltissimi avranno mediamente pagato di più.

In effetti, anche ammesso che una parte dei tagli sia soltanto (come sostiene il governo) una "riduzione di sprechi", ce n'è pur sempre un'altra che comporta una contrazione di prestazioni e servizi pubblici con un notevole peggioramento della condizione di molte famiglie.

...segue a pag. 6

...continua da pag. 5

A vantaggio di chi andrà il il taglio delle tasse deciso dal Governo.

Tab. 1 – Risparmi medi di imposta per classi di reddito imponibile individuale

La tabella 1 mostra la distribuzione degli sgravi fiscali medi per livelli di reddito imponibile, sui contribuenti individuali. Vengono confermati gli aspetti di *iniquità distributiva* : in sintesi, al 50-
%
più povero dei contribuenti va il 14, % dello sgravio mentre il 16,5% dei contribuenti più ricchi gode del 60% del totale.

<i>Reddito imponibile</i>	<i>Distribuzione % dei contribuenti</i>	<i>Risparmi di imposta annua</i> In euro	<i>Risparmi in % dell'imponibile</i>	<i>Ripartizione % dei risparmi</i>
0-5	9,0	0	0,0%	0,0%
5-10	22,4	21	0,3%	2,4%
10-15	20,7	114	0,9%	12,0%
15-20	19,8	100	0,6%	10,0%
20-25	11,6	268	1,2%	15,7%
25-30	5,9	467	1,7%	13,9%
30-35	2,5	492	1,5%	6,1%
35-40	1,8	637	1,7%	5,7%
40-45	1,1	758	1,8%	4,3%
45-50	0,9	688	1,4%	3,1%
50-55	0,6	632	1,2%	1,9%
55-60	1,2	567	1,0%	3,3%
60-65	0,5	404	0,6%	1,0%
65-70	0,4	416	0,6%	0,8%
70-75	0,1	317	0,4%	0,2%
75-80	0,2	916	1,2%	1,1%
80-85	0,1	989	1,2%	0,6%
85-90	0,2	1276	1,5%	1,2%
90-95	0,1	1714	1,9%	0,5%
95-100	0,2	1862	1,9%	2,0%
>100	0,9	3320	2,0%	14,3%
Totale/media	100,0	198	1,1%	100

Se immaginiamo di dividere la famiglie italiane in tre gruppi definiti per valori crescenti di reddito, si può dire che il 30 per cento più povero ottiene in media un risparmio annuo di circa 70-100 euro; le classi medie di circa 200, mentre il 30 per cento più benestante ottiene un risparmio variabile tra i 500 e 1.200 euro. Il 20 per cento più ricco ottiene il 51 per cento dei risparmi totali di imposta.

Le famiglie dei pensionati pur rappresentando il 40 per cento delle famiglie italiane, ottengono solo il 22 per cento degli sgravi totali.

Milano 25-01-05

A cura dell'ufficio studi Cub

iniziative contro il DDL Moratti

21 Febbraio: occupazione (simbolica) dei Rettorati

E' da tempo che seguiamo con interesse l'evolversi del processo di degrado che investe l'Università, ed il settore della Ricerca pubblica in Italia.

Non potrebbe essere altrimenti...: i contratti dell'ultimo decennio sono "dettati" da una esplicita logica liberista che ha come fine ultimo e dichiarato la messa in "profitto" della Ricerca.

Un dispositivo "combinato e disposto" di leggi, norme e contratti che obbedisce pedissequamente agli indirizzi del WTO che identifica, in ordine, l'Acqua (sic!), la Sanità e l'Istruzione (Ricerca) come i settori a maggior sviluppo di profitto.

Nella vulgata iperliberista che ci hanno propinato i Governi (di centrosinistra come di centrodestra, come quelli "tecnici"...), i primi ad essere colpiti - e duramente... - in termini salariali e normativi sono stati i lavoratori dipendenti. Nell'Università, per questione di "censo", questi ultimi sono ovviamente i soli Tecnici Amministrativi. *Finora...*

Il DDL Moratti. La pietra tombale sulla Ricerca Pubblica.

Fino adesso si è assistito alle continue e ripetute stilette nei confronti dell'Università, dalle vessazioni contrattuali sul personale tecnico amministrativo, a finire con la facoltà di trasformazione degli atenei in Fondazioni di diritto privato, attraversando una lunga serie di leggi, leggine, circolari ministeriali, senza tralasciare una serie impressionante di decreti rettorali e di accordi e protocolli d'intesa regionali. Inevitabile, in questo contesto, la conseguente "proletarizzazione" della casta docente. O, almeno, della sua parte più debole.

Il processo di precarizzazione/privatizzazione della Ricerca subordina adesso alle logiche di mercato la figura dei Ricercatori, togliendo loro il diritto alla carriera docente e, cosa sicuramente più importante, il diritto ad una serenità per la conduzione dei propri studi.

Una serenità necessaria non solo per i ricerca-

tori, ma per il bene del Paese intero.

E' infatti la Ricerca, ed il grado di applicazione dei suoi risultati, il metro di misura dello sviluppo di un paese. Senza di essa la subordinazione economica - e quindi politica - di uno stato ad altri più lungimiranti, in termini d'investimenti di capitale umano ed economico, nella Ricerca Scientifica è pressoché totale. *Più di quanto già non lo si sia...*

Il DDL Moratti rappresenta dunque l'epitaffio che conclude un processo di attacchi reiterati sul carattere pubblico dell'Istruzione e della Ricerca.

Crediamo sia dunque necessario reagire con forza a questo disegno di legge.

La nostra presenza e adesione.

Già da tempo ci siamo espressi, in maniera assai più compiuta che in un volantino, in nostri convegni dedicati proprio alle trasformazioni dell'Università. Mai questi momenti di confronto, partecipati pure da componenti docenti, si sono poi tradotti in iniziative concrete, volte magari ad una "resistenza" comune e cosciente ai processi degenerativi dell'Università. Sempre più spesso, anzi, ci siamo fatti carico di esprimere in totale solitudine, magari negli Organi Accademici oltre gli ambiti sindacali "classici", le preoccupazioni circa lo stato della Ricerca. Tuttavia un embrione di coscienza "di classe" nei ricercatori pare sia maturata negli anni, almeno negli Enti di Ricerca.

Oggi salutiamo dunque con favore - **e con molta speranza** - il protagonismo dei futuri ricercatori che hanno deciso di manifestare la loro opposizione ad un disegno di legge sciocco e pericoloso.

Nel partecipare e sostenere questa battaglia di civiltà ci auguriamo tuttavia che la presa di coscienza dei ricercatori sia capace di realizzare la complessità della realtà universitaria, in ogni suo aspetto, abbandoni ogni residua visione di "corpo", e sappia andare oltre le attuali forme di rappresentanza che pure hanno contribuito a determinare questo stato di cose. Una richiesta di ritorno ad un passato di "casta" sarebbe fatale. Per tutti.

Contratto bancari: l'ennesima beffa spacciata per vittoria

17 febbraio 2005 - Comunicato Sallca CUB

Era stato definito un contratto di svolta, dopo i disastri di quello del '99. E' finito con l'ennesima beffa.

Gli aumenti salariali, lungi dal garantire un recupero reale del potere d'acquisto, sono in linea con gli accordi di luglio '93 e con i fantasiosi tassi d'inflazione ufficiali.

Viene introdotto subito l'apprendistato nel settore (quattro anni di durata e due sottoinquadramenti), mentre la discussione sulle altre forme di precarietà della Legge Biagi viene solo rinviata al prossimo contratto (cioè tra meno di un anno), con buona pace di Maroni.

I quadri direttivi (1 e 2 livello) sono sempre più vicini ai due livelli superiori solo per quel che riguarda gli aspetti negativi: ormai non ci sono più vincoli d'orario, aumenta la mobilità e la fungibilità con i gradi più alti.

Sul resto della parte normativa si registrano solo peggioramenti e le richieste di riduzione d'orario sono state subito accantonate.

Il tanto sbandierato "Protocollo sullo sviluppo socialmente sostenibile e compatibile" viene confermato nella sua inconsistenza: le banche potranno continuare nelle loro politiche di vendita di prodotti finanziari discutibili e ad erogare quote di salario

discrezionale.

La perdita di potere d'acquisto e di diritti arriva da lontano: con il contratto del 1999 c'è stato il mancato recupero di un biennio, il non pagamento degli straordinari con l'introduzione della banca ore, i quadri direttivi di 1 e 2 livello obbligati a fare 10 ore al mese pagate 6, i neoassunti fortemente penalizzati, gli scatti di anzianità passati da biennali a triennali, ecc..

Su tutta la vicenda pesa, ancora una volta, la totale assenza di democrazia.

I sindacati firmatari non hanno mai verificato la loro rappresentanza: i bancari sono una delle poche categorie in cui non si sono mai elette le rappresentanze sindacali.

I sindacati firmatari hanno gestito una trattativa lunga e per nulla trasparente, rispetto alla quale i lavoratori sono stati spesso informati solo dagli articoli di giornale.

La richiesta di procedere a un referendum prendere o lasciare, che giunge da alcuni settori sindacali, è destinata a non produrre effetti, se non verrà accompagnata dalla volontà di giungere alle elezioni democratiche delle RSU.

C'è ancora molto da fare sulla democrazia e sui contenuti per evitare i continui peggioramenti delle condizioni dei lavoratori.

C.U.B.-S.A.L.L.C.A. Credito e Assicurazioni

Cartelle pazze? C'è di peggio! L'Agenzia delle Entrate chiede 9 milioni di euro ai suoi dipendenti e miliardi di euro a tutti i cittadini.

IL GRANDE FRATELLO CI VEDE TUTTI MA...



E' STRABICO !

258 euro procapite. Una sanzione a carico di chiunque abbia, a sistema, un codice fiscale... anche chi è nato pochi giorni fa o chi è defunto da anni!

Sarà un sistema per far quadrare i conti? Questo il regalo di San Valentino che il nostro sistema informatico ci ha fatto e che alcuni di noi hanno, casualmente, scoperto interrogando a sistema la propria posizione... fatelo anche voi, e vedrete...

Bizzarro. Il piano dell'Agenzia prevede un forte incremento del gettito fiscale... difficile? **No.** Se l'Agenzia "si porta

avanti" col lavoro, **emettendo un atto di contestazione a carico di tutti i contribuenti !!!**

E' chiaramente **una svista...** che speriamo sarà "sistemata" al più presto... anzi, è probabile che qualcuno in questo preciso istante ci stia già lavorando e che forse, quando leggerete questo comunicato, non ci sarà già più alcuna traccia di quel provvedimento, il n.5/2005 - uguale per tutti - che sembra provenire dall'inconsapevole ed incolpevole Ufficio delle Entrate di Isernia.

Resterà solo l'**aspetto comico**, o meglio grottesco, della cosa... e la **profonda angoscia** di sapere che il "nostro" Grande Fratello è capace di errori così grossolani...

Una domanda sorge spontanea. E' lo stesso sistema informatico che gestisce i dati del nostro orario di lavoro? quelli provenienti in futuro da Profilo Utente e da Antares? il futuro sistema integrato di controllo di attività negli uffici, il CRM?

MALA TEMPORA CURRUNT...

Vigili del Fuoco-coordinamento provinciale di Ravenna

NBCR 0-1: i corsi si fanno in TURNO !

Una vittoria di quei lavoratori che hanno creduto alla RdB-Cub

"comunicato del coordinamento provinciale di Ravenna"

Lavoratori,

come da OdG n° 45 del 16/02, **il personale che ha resistito sino ad oggi**, dando fiducia alla vertenza portata avanti dalla RdB-CUB in perfetta solitudine, nella convinzione che **nessuno si può appropriare del nostro tempo libero indebitamente**, ha avuto ragione.

La RdB-CUB mette a segno un altro obiettivo nella tutela dei diritti.

L'amministrazione ha finalmente ottemperato a quanto andavamo dicendo da sempre, rendendo finalmente operativo l'ufficio che si occupa di formazione ed addestramento dopo anni di oblio e vuoti organigrammi e OdG che servivano solo a crearsi un'alibi e a mettersi a posto la coscienza.

Questo sarà un modello applicabile su altre tematiche, oltre all'NBCR.

Nessuno può farlo, la formazione è compito della amministrazione e va svolta durante l'orario di lavoro, che per il personale operativo, per ora è a turnazione 12/24-12/48.

Il corso NBCR 0-1, per coloro che ancora non l'avevano svolto, dice l'OdG n° 45, si terrà quindi in turno!

Invitiamo quindi gli scettici a riflettere sulla giustezza delle vertenze per le quali questa o.s. si batte, e quanto affermano invece certi Segretari delle rappresentanze "più reali e democratiche", sempre pronte davanti ai desideri dell'amministrazione.

Questi Signori hanno permesso che anche loro iscritti andassero mandati coattamente a Ferrara per il corso NBCR!

Adesso verranno allo scoperto sul regolamento di mobilità interno, per introdurre norme che qualcuno vuole sfruttare adesso, perché magari si trova a pensare alla pensione, ma gli mancano un pò di contributi! Non dimentichiamo però che qualcuno fece rientrare indebitamente in Centrale il CR Pilotti che stava al Porto, avendone tutti i diritti, proprio nell'intenzione di fruire della cosiddetta Befana !

Non dimentichiamo che fino a ieri, al Porto non voleva andare nessuno anzi, prima di andare in Centrale, gli ultimi arrivati si dovevano fare un pò di PURGATORIO AL PORTO!

Contemporaneamente, CONTRADDIZIONE DELLE CONTRADDIZIONI, l'amministrazione propone di chiudere il Porto per tenere aperta a tutti i costi Savio! Aspettiamo che qualcuno si faccia avanti per fargli da sponda!

Su mobilità Savio la RSU ha preso delle decisioni alla unanimità, speriamo che non vi siano cedimenti, che qualcuno non voglia mettere la RSU sotto schiaffo ad una amministrazione in preda a provvedimenti schizofrenici e contraddittori.

Si applichi il regolamento di mobilità concordato! Si apra Savio solo se c'è il personale, altrimenti rimanga chiuso! Si finisca di SPREMERE i Lavoratori!

Altrimenti si vada allo sciopero!

Perché intanto: il Pubblico Impiego ha il contratto scaduto da più di un anno, e una scellerata Legge votata da Governo e parte del centro-sinistra col sostegno di CISL-UIL, vuole tappare la bocca definitivamente alla categoria con la militarizzazione. Il Precariato è diventata l'unica forma di assunzione per aumentare l'organico dei servizi pubblici, anche quelli essenziali.

**SCENDIAMO IN PIAZZA COMPATTI, PER LO SBLOCCO DEI CONTRATTI
CONTRO LA RIFORMA DELLA PREVIDENZA PUBBLICA CHE METTE D'ACCORDO
GOVERNO-CONFINDUSTRIA-CGIL-CISL-UIL**

Pubblicato il Rapporto **“Indagine sui consumi e indici dei prezzi al consumo anno 2003, ovvero come avere la botte piena e la moglie ubriaca”**

Alla vigilia della diffusione delle stime del PIL per il 2004, l'Ufficio Studi di USICONS e USI/RdB-Ricerca rende disponibile sui siti www.usirdbricerca.it e www.usicons.it (o a richiesta via e-mail) il Rapporto *“Indagine sui consumi e indici dei prezzi al consumo anno 2003, ovvero come avere la botte piena e la moglie ubriaca”*.

Nello studio, basato solo ed esclusivamente su dati Istat opportunamente rielaborati, si evidenzia come lo stesso Istituto di statistica produca informazioni statistiche tra loro scarsamente coerenti, se non addirittura contrastanti, ingenerando un clima di incertezza sul reale stato dell'economia. Il confronto tra l'indagine sui consumi delle famiglie, che misura la spesa, e l'indagine sui prezzi al consumo, che misura la dinamica dei prezzi, con riferimento al 2003, traccerebbe un quadro congiunturale molto favorevole dell'economia italiana che non è riscontrabile nei risultati dell'indagine sulle vendite al dettaglio e collide con la comune percezione della realtà.

Sarebbe stato doveroso da parte dell'Istat fornire una spiegazione plausibile della contraddittorietà dei risultati ed in assenza di interpretazioni ufficiali sono stati condotti alcuni approfondimenti.

Il quadro macroeconomico italiano del 2003, che in quanto diffuso dall'Istat assume il carattere dell'ufficialità, è quello di un Paese le cui famiglie hanno continuato a spendere allegramente, acquistando un maggior numero di beni e servizi, anche di qualità superiore, incuranti degli aumenti dei prezzi. In particolare, sarebbero state proprio le famiglie più povere, i non occupati ed i pensionati ad assumere un comportamento da *cicale*.

L'analisi delle frequenze di consumo ed il confronto per cate-

gorie omogenee di prodotto mostrano, però, che non c'è traccia di un aumento dei volumi di consumo avvalorando l'ipotesi che l'aumento del +5,4% sia stato solo nominale, vale a dire che le famiglie siano state costrette a spendere di più a causa di un incremento dei prezzi ben superiore al tasso medio annuo di inflazione di +2,7%, rimanendo invece invariato il volume degli acquisti effettuati.

L'ipotesi della maggiore inflazione, dato l'incremento di spesa del 5,4%, è, peraltro, compatibile con la realtà socio-economica che ha registrato un peggioramento delle condizioni di vita delle famiglie, soprattutto di quelle meno abbienti, conseguente ad una perdita di potere d'acquisto nel corso del 2003 ed è altresì smentito dagli stessi dati Istat relativi all'indagine sulle vendite al dettaglio (invariate in termini reali) e dal crollo statistico delle misure di povertà assoluta (-14,9%) che l'Istituto di statistica ha dovuto prudentemente sospendere.

In alternativa, se si vuole riconoscere la validità della misura di +2,7% per il tasso medio annuo di inflazione, si deve concludere che la spesa per consumi delle famiglie è stata ben più bassa del +5,4% registrato dall'indagine Istat, la quale sarebbe affetta da un errore statistico che distorce le stime prodotte, non solo in termini di livello di spesa, ma anche in termini di variazione della stessa da un anno all'altro.

In entrambi i casi, essendo ampiamente dimostrata l'infondatezza della *botte piena* e della *moglie ubriaca*, anche i Conti Nazionali per il 2003 dovrebbero mostrare una variazione del PIL reale ben inferiore al valore di +0,3% diffuso provvisoriamente lo scorso anno dall'Istat.

Roma, 28 febbraio 2005

Black out informatico all'Istat, dati sul Pil non resi noti. Biggeri rassegni le dimissioni.

Comunicato stampa - UsiRdB-ricerca

“Stupore e sconcerto sono i sentimenti che predominano in queste ore, a causa della mancata diffusione da parte dell'Istat dei Conti Economici Nazionali prevista per oggi. A dispetto di quanto annunciato, infatti, l'attesa Relazione economica è saltata a causa di ‘importanti guasti informatici’ (avaria di una unità disco obsoleta che, *incredibile dictu*, operava da sola senza un'adeguata unità di scorta) verificatisi la notte del 28 febbraio, che avrebbe provocato “la perdita degli archivi più aggiornati e ha, di conseguenza, impedito la costruzione del conto nelle sue varie articolazioni nonché le valutazioni a prezzo costante”. Per il ripristino della citata avaria, sembrerebbero necessari interventi tecnici di durata superiore

alle 10.000 ore/uomo. Miracolosamente, però, l'Istat è stata in grado di quantificare l'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche in rapporto al Pil, che è risultato pari, udite udite, esattamente al 3%, il limite massimo previsto dai parametri di Maastricht. Sarebbe stato sufficiente un misero decimo di punto in più e per l'Italia (ed il Governo in testa) sarebbero stati guai seri, in quanto a differenza di altri Paesi che sfiorano la soglia del 3%, l'Italia è gravata da un debito pubblico che ammonta al 105,8% del Pil. Eppure l'Istat, nonostante l'inopinato black out, è riuscito a sfornare un dato preciso che evita l'inferno al Governo ed al Ministero dell'Economia, che non più di qualche giorno fa, per inciso, aveva accordato una consistente integrazione di finanziamento

al bilancio dell'Istat. Rimane difficile da capire come sia possibile che una stima così complessa, articolata e soggetta ad un processo sofisticato di verifica possa produrre risultati attendibili, quando non è possibile controllare le innumerevoli variabili che la compongono. Così come appare davvero frutto di sciatteria, che un processo così delicato sia esposto al rischio di danneggiamenti di apparecchiature informatiche senza possibilità di recupero immediato delle informazioni. E per tale motivo non sono sufficienti le dimissioni del Capo Dipartimento dell'Istat, Vittoria Buratta, alle quali devono seguire quelle di Luigi Biggeri, che ancora una volta, nella veste di Presidente, ha esposto l'Istat al pubblico ludibrio?.

Roma, 1 marzo 2005

Nell'ambito dell'intervento contro la precarizzazione del lavoro in tutto il comparto del Trasporto Aereo (vettori e società di gestione aeroportuale) la C.U.B. TRASPORTI ha indetto uno sciopero per i lavoratori dell'Alitalia, della SEA di Milano e di Aeroporti di Roma.

I livelli di sfruttamento e di precarizzazione raggiunti negli aeroporti e nell'Alitalia sono inaccettabili e vergognosi. Migliaia di lavoratori subiscono da anni il vergognoso ricatto del precariato: salari, diritti e dignità sono di fatto cancellati per intere generazioni di giovani lavoratori.

La CUB TRASPORTI rispondendo alla richiesta dei comitati di lavoratori precari da indetto lo sciopero SUDETTO.

IL LAVORATORI ALITALIA SARANNO IN SCIOPERO IL 4 MARZO 2005 - DALLE ORE 12,00 ALLE ORE 16,00 - SCIOPERO CONTRO LA PRECARIETA'

Noi precari dell'Alitalia abbiamo voltato pagina: dopo aver subito per anni, in silenzio, il pesante ricatto delle aziende ed essere stati per lo più oggetto di manovre clientelari, oggi, in Alitalia dalle Prenotazioni al Check-in è cresciuta la nostra determinazione di unirvi in un unico soggetto visibile: un comitato di precari, che da voce e fornisce rappresentanza alle legittime istanze di migliaia di lavoratori a tempo determinato.

Infatti, noi lavoratori a tempo determinato siamo circa un migliaio in servizio e per nessuno di noi c'è un futuro. Ancor meno per le migliaia di giovani che fanno parte del bacino di reclutamento.

Nella gravissima crisi di Alitalia saremo noi a pagare un prezzo altissimo nonostante costituiamo la spina dorsale della Compagnia.

L'Alitalia senza di noi non farebbe partire un volo.

E' in questo scenario che abbiamo acquisito sia la consapevolezza della specificità della nostra condizione di "lavoratori di serie B", sia la coscienza della necessità di introdurre regole, criteri e norme di equità a nostra tutela e per una rapida stabilizzazione del nostro lavoro.

Ed è proprio per questo che abbiamo deciso di unire le forze.

Abbiamo già messo in atto numerose iniziative di mobilitazione ed elaborato una piattaforma comune. L'abbiamo già presentata anche alle Istituzioni Locali al fine di avviare un confronto necessario a trovare soluzioni ad una condizione di precarietà non più sostenibile.

Obiettivi prioritari della piattaforma sono:

- la stabilizzazione del lavoro
- la costituzione di una lista unica di precari ordinata per anzianità di servizio in cui far confluire il personale di terra e da cui si dovrà attingere per le prossime assunzioni in Alitalia, AZ Airport, AZ Express.

Su tutto ciò avendo trovato la piena condivisione della CUB Trasporti, abbiamo richiesto a quella O.S. l'indizione di uno sciopero contro la precarietà e a sostegno delle nostre rivendicazioni. Rivendichiamo diritti, salari e dignità, per dare forza a queste richieste, perché solo lottando si vince.

Ferrovie nella bufera. Salta l'incontro al ministero dei Trasporti. I treni si fermeranno per 24 ore Sicurezza, sciopero il 20 marzo, a Roma marcia di protesta In corteo i familiari delle vittime

Al grido di «Più sicurezza nei trasporti» sono scesi in strada, a Roma, ferrovieri di varie regioni ma anche lavoratori di altri settori dei trasporti insieme con associazioni di utenti per ricordare i morti degli incidenti ferroviari, dal più recente di Crevalcore a tutti gli altri accaduti in Italia, e chiedere qualità e garanzia del trasporto pubblico per lavoratori e viaggiatori. La protesta - indetta dall'Assemblea di Bologna - aveva come obiettivo anche l'incontro di una delegazione con un rappresentante del ministero dei Trasporti. Incontro che non c'è stato e ha prodotto subito l'annuncio di uno sciopero di 24 ore per il 20 marzo. Intanto, giovedì sera il ministro alle Infrastrutture e Trasporti Pietro Lunardi ha proposto ai sindacati di categoria il documento istitutivo dell'Osservatorio per la sicurezza nei trasporti di cui faranno parte rappresentanti dei dipartimenti e delle direzioni generali del dicastero, aziende e società che operano nei trasporti e nella sicurez-

za e i sindacati, mentre ieri il vice ministro con delega ai Trasporti Mario Tassone ha annunciato il progetto di un'unica Agenzia per la sicurezza dei trasporti su strada, per ferrovia, via aria e via mare al quale sta lavorando il ministero e che potrebbe essere pronto entro la fine della legislatura. Alla marcia di ieri — partita dal binario 1 della stazione Termini di Roma (con 2.000 persone secondo gli organizzatori) e diretta a piazza della Croce rossa, sede del ministero e delle Ferrovie — oltre alle bandiere della Cub, del Sult, dell'Orsa e delle Rdb, hanno preso parte alcune vedove dei 52 macchinisti coinvolti nei 122 disastri ferroviari dal 1985 ad oggi e familiari di passeggeri morti hanno sfilato con un nastro nero al braccio o con indosso cartelli a forma di bara con sopra una croce nera, i nomi delle vittime (ferrovieri o parenti) e le date di incidenti ferroviari.

24 febbraio 2005

Comunicato RdB CUB P.I. - Ministero Infrastrutture e Trasporti**MISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI - LE SOLITE PROMESSE DEL MINISTRO**

Il giorno 23 febbraio 2005 si è tenuto un presidio assemblea dei lavoratori davanti al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti presso la sede di Porta Pia, indetta dal Coordinamento Nazionale R.d.B. del Ministero e aperta alla partecipazione di tutti i lavoratori e ad una delegazione di dipendenti delle FS.

Dopo la richiesta di incontro con il Ministro Pietro Lunardi una delegazione è stata ricevuta dal Capo del Gabinetto del Ministro Dott. Claudio Gelati e dal Direttore Generale del Personale Dottoressa Daniela Barbato.

Sono state evidenziate dalla delegazione tutte le problematiche inerenti la vertenza dei lavoratori del settore sottolineando una grave carenza di relazioni sindacali e l'assenza dai tavoli di contrattazione politica del Ministro che continua a delegare per non affrontare la situazione ormai precaria.

Le equiparazioni economiche del personale che è confluito nel Ministero delle infrastrutture, le esternalizzazioni di servizi che oltre a continuare selvaggiamente la politica di privatizzazione dei servizi

pubblici, vengono adottate come soluzione anche in settori dove la sicurezza dei lavoratori e dell'utenza viene messa a rischio, i pagamenti di spettanze per i lavoratori della Motorizzazione che ormai non percepiscono questi riconoscimenti economici da più di un anno, la perdita di competenze specifiche a favore di "consulenti" come quelli della sicurezza del settore delle FS.

L'Amministrazione ha fatto le solite promesse mostrandosi disponibile ad affrontare i problemi ma dichiarandosi succube di una volontà politica sulla quale non può intervenire ma che "ci si augura" possa risolvere le vertenze in corso.

La delegazione respingendo qualsiasi forma di ulteriore deroga ai problemi evidenziati ha chiesto l'immediato avvio di un tavolo politico che affronti in tempi rapidi le questioni in discussione, al fine di poter fare la maggiore chiarezza possibile sui processi organizzativi che investono il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti.

La precarietà dilaga nel pubblico impiego Servono risposte serie dal Governo Si avviano mobilitazioni in tutta Italia

Un numero enorme, senza precedenti, sono oltre 350 mila i lavoratori precari della Pubblica Amministrazione che da anni ne assicurano il funzionamento: tempi determinati, interinali, co.co.co, Lsu, formazione e lavoro, cantieri scuola, discontinui e ancora innumerevoli altre forme di lavoro flessibile.

"*Servono risposte serie e immediate da parte del Governo, la situazione può diventare esplosiva*" dichiara Paola Palmieri della Direzione Nazionale RdB Pubblico Impiego.

In Piemonte la miccia è stata accesa da un concorso per la sistemazione del personale dei gruppi politici, a fronte di almeno 5000 precari che da anni prestano servizio negli enti pubblici del territorio regionale.

Negli Enti di Ricerca: Istituto Superiore di Sanità, Istat, Enea Isfol, i "flessibili" non si contano più e solo le iniziative di lotta hanno costretto le Direzioni degli Enti ad aprire un confronto con la RdB sulle prospettive di questi lavoratori."

E ancora il Formez, i Vigili del Fuoco, il Ministero dei Beni Culturali, Giustizia, Salute, Ambiente le Agenzie Fiscali, gli Enti di Previdenza, la Croce Rossa, centinaia di ASL, enti locali

L'elenco è lunghissimo e probabilmente incompleto"

Il Coordinamento Precari RdB Pubblico Impiego ha deciso di rilanciare le iniziative di lotta a livello nazionale.

i precari del Pubblico Impiego daranno vita ad iniziative di lotta a partire dalle vertenze aperte per territori e per settori nazionali che continuerà a Roma con un Presidio permanente dal 1° Marzo sotto il Ministero dell'Economia che si rifiuta di aprire un confronto sulla questione "precariato" nella Pubblica Amministrazione.



MOZIONE FINALE APPROVATA

DAI DELEGATI RSU DI RdB/CUB PUBBLICO IMPIEGO E TERMINALI ASSOCIATIVI RdB/CUB NELL'ASSEMBLEA REGIONALE DELLA LOMBARDIA DEL 18 FEBBRAIO

L'assemblea dei delegati RSU di RdB/CUB Pubblico Impiego Lombardia e terminali associativi, riuniti il 18 febbraio 2005 presso via Mascagni a Milano;

- preso atto dell'urgenza del rilancio dell'iniziativa sindacale contro il continuo peggioramento delle condizioni dei lavoratori e del servizio offerto dalla Pubblica Amministrazione;
- preso atto delle sempre più difficili condizioni di accesso ai servizi, determinati dalle scelte di politica economica e sociale di questo come dei precedenti governi oltre che dal sostanziale disimpegno degli altri sindacati sul terreno della tutela dei diritti dei lavoratori e dei cittadini;
- preso atto che nessuna iniziativa sindacale è possibile se non cammina sulle gambe della mobilitazione dei lavoratori e sull'iniziativa dei rappresentanti sindacali eletti dai lavoratori;
- preso atto che la partecipazione dei lavoratori nasce dalla quotidiana e concreta rimessa in discussione di una gestione burocratica e frammentaria dell'iniziativa sindacale, a partire dall'"obbligo" alla firma di accordi e contratti a prescindere dai contenuti per finire al-

la tendenza a rinchiudere i lavoratori nei posti di lavoro o al massimo nel comparto di appartenenza;

preso atto che il ruolo dei delegati RdB/CUB eletti nelle RSU non può essere quello del modello burocratico e rinunciatario di RSU che gli altri sindacati perseguono;

decide di:

- valorizzare il proprio ruolo di delegati eletti dai lavoratori per rafforzare l'alternativa al sindacalismo concertativo impegnandosi nel lancio di una forte e comune iniziativa territoriale e dandosi come ulteriore strumento organizzativo il coordinamento regionale dei delegati RdB/CUB nelle RSU, partendo dalla formazione dei coordinamenti di comparto;
- impegnarsi sul terreno della lotta per il salario e contro il carovita a partire dal generalizzare la mobilitazione per rivendicare l'anticipazione dei benefici contrattuali in tutti i posti di lavoro;
- impegnarsi e attrezzarsi sul terreno dell'occupazione e contro la precarietà dando vita a iniziative in tutti i posti di lavoro e sul territorio per l'aumento degli organici, per l'assunzione stabile dei precari e a sostegno del reddito;
- impegnarsi per il potenziamento dei servizi (a partire dalla difesa della Sanità Pubblica) e di aprire vertenze mirate con enti e istituzioni locali al fine di migliorare i servizi e garantirne l'accesso a tutti i lavoratori e cittadini

L'Assemblea dà mandato al Coordinamento Regionale RdB/CUB Pubblico Impiego di provvedere a definire tempi, Modi e strumenti per realizzare quanto approvato dalla seguente mozione.

L'Assemblea si impegna, inoltre, a contribuire in maniera concreta e capillare alla mobilitazione che la CUB sta mettendo in campo contro lo smantellamento della previdenza pubblica attraverso lo scippo del TFR.

Milano, 18 febbraio 2005

Approvata all'unanimità

RdB-CUB Enti Locali**REGIONE EMILIA-ROMAGNA: MARCIA INDIETRO SUI PORTABORSE**

Ritirato il Progetto di Legge regionale per il concorso riservato ai portaborse

Apprendiamo con soddisfazione del ritiro, come da noi auspicato, del PdL regionale a firma di tre consiglieri della "sinistra" che istituiva un concorso riservato per i portaborse del Consiglio Regionale.

Questo PdL, oltre ad essere offensivo nei confronti di chi precario lo è davvero, aveva uno sgradevole sapore clientelare ed elettoralistico e per questo aveva generato un diffuso malcontento e non solo fra i dipendenti regionali.

Rimane però irrisolto il problema del precariato dell'ente Regione (tempi determinati, interinali co.co.co.), per i quali gli accordi siglati dall'amministrazione, e dai sindacati concertativi, non hanno previsto nessun concorso riservato e nessuna tutela degna di questo nome.

Ci appelliamo quindi alle forze politiche perché si impegnino a mettere in agenda già nel primo consiglio regionale della prossima legislatura, la creazione di un concorso riservato ai lavoratori precari che con coraggio politico prescinda dai blocchi alle assunzioni previsti dalla Legge Finanziaria (cosa possibile vista la recente sentenza costituzionale).

Infine, ma non per importanza, invitiamo le forze politiche ad affrontare alla radice la questione precarietà mettendo all'ordine del giorno l'istituzione del reddito sociale minimo per precari, intermittenti e disoccupati .

Bologna 16/02/05

RdB/CUB

17 febbraio 2005 - *Comunicato CUB*

TFR: L'AVVISO COMUNE PRELUDE ALLO SCIPPO

LA CUB LANCIA UNA CAMPAGNA NAZIONALE DI INFORMAZIONE E MOBILITAZIONE PER FAR NAUFRAGARE I FONDI PENSIONE, PER LA DIFESA DELLA PREVIDENZA PUBBLICA.

“La corsa alla gestione dei risparmi dei lavoratori scippati attraverso il conferimento del TFR ai Fondi Pensione è ufficialmente iniziata - dichiara Pierpaolo Leonardi Coordinatore nazionale CUB - per chi non lo sapesse quelle stesse forze sociali che hanno definito l'avviso comune hanno dato vita recentemente ad una associazione - ASSOFONDIPENSIONE - alla cui presidenza siede un esponente di Confindustria e alla vicepresidenza una segretaria confederale della CGIL e che ha come scopo il governo unitario delle migliaia di miliardi che verranno scippati dalle tasche dei lavoratori.”

“Noi ci opporremo con ogni mezzo a che l'operazione vada in porto - prosegue Leonardi - lanciando una campagna di informazione capillare in ogni luogo di lavoro e mobilitandoci per far naufragare l'ipotesi di ravvivare il mercato finanziario sottraendo ai lavoratori una parte consistente del proprio salario. Saranno milioni i lavoratori che esprimeranno il proprio dissenso al trasferimento del TFR nei fondi e ciò significherà principalmente due cose: volontà di difendere e rilanciare il sistema previdenziale pubblico e la dimostrazione che Cgil, Cisl e Uil non rappresentano più il lavoro dipendente”

Attacco alle RdB! SETTE ANNI DOPO....CI RIPROVANO*Comunicato RdB CUB P.I. - Enti Locali Firenze*

18 febbraio 2005 - 1998. All'indomani di uno sciopero delle lavoratrici e dei lavoratori degli Asili Nido con adesioni oltre l'80% indetto dalle sole Rappresentanze Sindacali di Base, l'allora Giunta Primicerio applicando una legge liberticida del Governo dell'Ulivo, revocò le agibilità sindacali (permessi, diritto di assemblea) al secondo sindacato aziendale del Comune di Firenze.

La dura reazione di RdB, dei suoi iscritti e di un grandissimo numero di lavoratori indusse la Giunta ad un ripensamento, ripristinando le regole della democrazia e della libertà.

2005. Sette anni dopo, all'apice di una campagna di denuncia contro gli sprechi, le consulenze esterne, le posizioni organizzative a go-go, e di lotta per un contratto integrativo dignitoso e una difesa del lavoro pubblico la Giunta Domenici, ci riprova.

Vogliono azzittire un sindacato indipendente che raccoglie i consensi di un quarto dei lavoratori del Comune di Firenze, cancellarlo, privare della rappresentanza le centinaia di iscritti e i circa 10-00 elettori!

Bel risultato per un'Amministrazione di centro-sinistra che ha addirittura istituito un Assessorato

alla Partecipazione Democratica e poi, brandendo i cavilli di una legge liberticida, opera non del *Diavolo Berlusconi*, ma del *Governo Prodi*, azzera la partecipazione di un sindacato che da oltre 10 anni ha dimostrato il suo radicamento e la sua forza all'interno dell'ente!

Singolare operazione, che curiosa coincidenza, si realizza quando sulla poltrona di Assessore al Personale siede un uomo che fino a pochi mesi fa ricopriva la carica di Segretario della FIOM CGIL! Sfortunata coincidenza del "malcapitato" Riccardo Nencini oppure disegno preconstituito per eliminare un avversario scomodo?

RdB denuncia la gravità di un atto che se compiuto uccide la democrazia e distrugge il sistema delle relazioni sindacali dell'ente. Si pensa davvero di poter fare a meno di un sindacato con la rappresentanza aziendale come RdB?

RdB fa appello ai gruppi consiliari, alle forze sociali, a tutti coloro che hanno a cuore la libertà e la democrazia sindacale per contrastare un disegno di restaurazione e di cancellazione burocratica di un'esperienza sindacale che ha fatto dell'indipendenza il suo tratto identitario più peculiare.

25 febbraio 2005 - Comunicato CDLC - RdB Cub Privato - Firenze

IL COMITATO DIFESA LAVORATORI COOPERATIVE (RdB Cub Privato)

Organizza:

***C'E' UN TEMPO PER LA FESTA ED UNO PER LA LOTTA
ORA LOTTIAMO FESTEGGIANDO***

UNA OCCASIONE PER INCONTRARSI PER TUTTI/E I PRECARI DEL COSIDDETTO TERZO SETTORE, DEL NO PROFIT, DELL'ASSOCIAZIONISMO, PER I LAVORATORI DELLE COOP SOCIALI, E NELLO STESSO TEMPO SOSTENERE LE INIZIATIVE IN PROGRAMMA PER

IL 18 MARZO 2005 GIORNATA DI LOTTA DEI LAVORATORI DELLE COOP SOCIALI E DI TUTTI I LAVORATORI PRECARI E NON DEL (POCO) NO-PROFIT, TERZO SETTORE E DELL'ASSOCIAZIONISMO.

SERATA DI FINANZIAMENTO PER LE INIZIATIVE DEL COORDINAMENTO NAZIONALE DI LOTTA DELLE LAVORATRICI/TORI E DEI PRECARI DELLE COOP SOCIALI E DEL TERZO SETTORE

PER CONTATTARCI *scrivete o telefonate a:* mail: cdlc_99@hotmail.com tel. **055494858** IL MARTE-
DI' O IL GIOVEDI' DALLE ORE 16.00 ALLE ORE 18.30 *oppure arrivate per le 19.30*

COMITATO DIFESA LAVORATORI COOPERATIVE (RdB Cub Privato)

**RINNOVO CCNL MERCI E LOGISTICACGIL
CISL UIL FIRMANO UN INTESA CHE CI REGALA
AUMENTI DA FAME, FLESSIBILITÀ E TANTA PRECARIETÀ!**

Nella notte tra il 28 e il 29 gennaio 2005 è stata raggiunta un'intesa tra Cgil Cisl Uil e associazioni datoriali che, pur non essendo ancora il definitivo rinnovo di contratto nazionale di lavoro, ci permette di dire che per l'ennesima volta ai lavoratori vengono elargiti aumenti da fame, flessibilità e precarietà. Nel merito l'accordo verte sui seguenti capitoli:

ORARIO DI LAVORO AUTISTI

Cgil Cisl Uil e associazioni datoriali hanno sottoscritto un avviso comune da inviare al governo riguardante le modalità con cui recepire la Direttiva Europea 15/2002 in tema di orario di lavoro per il personale viaggiante.

Vengono inseriti nel CCNL i limiti (durata massima della prestazione lavorativa, riposi, lavoro notturno e sanzioni) posti dalla normativa comunitaria, precisando anche l'ambito delle deroghe possibili, *“il cui tratto caratteristico è che siano possibili solo a seguito di accordi tra le parti sociali”*.

Vengono esclusi dall'applicazione del CCNL e della Direttiva Europa i lavoratori autonomi (cioè la stragrande maggioranza del personale viaggiante) almeno fino al 2009.

E' stato ridefinito l'articolo 11 bis del CCNL che rende obbligatori e vincolanti gli accordi sindacali per individuare come “discontinuo” il personale autista.

L'individuazione dei soggetti titolati alla stipula di tali accordi esclude la possibilità di accordi individuali o siglati da organizzazioni sindacali non rappresentative.

Con la scusa di combattere i sindacati “gialli” questa clausola vuole mettere un freno alle richieste e alle istanze della base dei lavoratori del settore e impedire la nascita di organizzazioni sindacali di base rappresentative del settore.

In particolare per il personale autista “discontinuo” è prevista la possibilità, solamente in presenza di accordi raggiunti con le organizzazioni sindacali, di prevedere un periodo massimo mensile di prestazione, che andrà a ridursi dalle 270 ore attuali alle 245 nel 2009.

**RECEPITA QUASI IN TOTO LA LEGGE
“BIAGI”**

“Le parti convengono che quanto convenuto nei seguenti articoli esaurisce la necessità di flessibilità del mercato del lavoro...” : ennesima dimostrazione che Cgil Cisl Uil mentre proclamano ai quattro venti

di combattere e rigettare la legge “Biagi” firmano continuamente intese e contratti dove questa legge – che devasta i diritti i salari e la dignità dei lavoratori - viene recepita nella quasi sua interezza.

Si è assegnata, esclusivamente in via formale, una priorità al contratto a tempo indeterminato. L'insieme dei lavoratori assunti con contratti atipici raggiunge con questa intesa il 27% dei lavoratori assunti con contratto a tempo indeterminato a livello aziendale e del 47% a livello di ogni unità produttiva. Per i lavoratori mobili la percentuale del 27% potrà essere raggiunta anche attraverso la sola stipula di contratti a tempo determinato.

E' comunque consentita l'attivazione di contratti di cui sopra sino a 10 unità purché non risulti superato il totale dei contratti a tempo indeterminato in atto nell'unità produttiva.

Tale percentuale potrà essere derogata, in fase di start up, per i primi due anni di avvio della nuova attività lavorativa con accordi sindacali da stipularsi a livello aziendale/territoriale.

Sono state recepite all'interno del CCNL TUTTE le recenti modifiche legislative che flessibilizzano e precarizzano il lavoro PART TIME sia sulla distribuzione, sia sulla durata dell'orario di lavoro, sul lavoro supplementare: vengono inserite e regolate le clausole elastiche e flessibili.

Il CONTRATTO A TEMPO DETERMINATO viene indicato come migliore strumento contrattuale per le imprese e messo sullo stesso piano del contratto a tempo indeterminato.

Altre forme di contratto flessibile recepito dai firmatari dell'intesa sono:

L'apprendistato professionalizzante

Il contratto di inserimento/reinserimento

Il lavoro somministrato a tempo determinato

Per quanto attiene il contratto di apprendistato e quello di inserimento è previsto che siano attivabili solamente in presenza di una riconferma del 70% dei contratti scaduti nel periodo precedente.

Le uniche tipologie contrattuali previste dalla Legge “Biagi” escluse da questo CCNL perché ritenute, per il momento, inutili al settore sono il lavoro a chiamata e la somministrazione di lavoro a tempo indeterminato.

...segue da pag. 16

DECRETO LEGISLATIVO 66/2003 SULL'ORARIO DI LAVORO

L'attivazione delle flessibilità di orario viene delegata alla stipula di accordi con le rappresentanze sindacali aziendali o con le strutture sindacali competenti per territorio.

- al momento non viene previsto l'inserimento DELL'ORARIO MULTIPERIODALE, che avrebbe consegnato la vita dei lavoratori all'esclusivo interesse delle imprese (sempre che, cacciato dalla porta del CCNL non rientri dalla finestra degli accordi aziendali/territoriali come sembra fare intendere il punto precedente).

- per quanto attiene le prestazioni di lavoro straordinarie: *"è stato previsto che per la differenza tra l'attuale tetto contrattuale di 165 ore, sino al tetto di legge di 250 ore, relativamente alle ore aggiuntive sia il lavoratore a scegliere se farsi retribuire o, fermo restando il pagamento della maggiorazione prevista, recuperare le ore attraverso permessi aggiuntivi"*.

- sulla possibilità di lavorare con orario distribuito su sei giornate: *"l'accordo ha posto i seguenti vincoli: tetto massimo di 26 sabati annui (cioè la metà dei sabati compresi in un anno lavorativo!!!) e per le sole imprese legate all'attività di logistica, prestazione minima non inferiore alle 4 ore per il sabato e distribuzione omogenea nelle altre giornate, obbligo di definire appositi accordi aziendali preventivi per utilizzare tale flessibilità"*.

- sulla possibilità di lavorare con orario distribuito in maniera non uniforme nell'arco della settimana (ferme restando le 39 ore settimanali): *"l'accordo ha posto i seguenti vincoli: non sovrapposizione delle due forme di flessibilità (quindi esclusivamente in caso di prestazione su 5 giorni), orario giornaliero minimo pari a 6 ore e massimo pari a 9 ore, prestazioni straordinarie dall'ora successiva a quelle assegnate alla giornata, strutturabilità ed immodificabilità degli orari assegnati, obbligo di definire appositi accordi aziendali preventivi per utilizzare tale flessibilità, che dovranno individuare anche specifiche indennità per remunerare tali prestazioni"*.

AUMENTI ECONOMICI

- 88 euro di incremento parametrati al livello 3° super (ciò vuol dire che i livelli più bassi percepiranno molto meno) con le seguenti scadenze:

- 40,00 Euro dal 1 gennaio 2005

- 20,00 Euro dal 1 agosto 2005

- 28,00 Euro dal 1 febbraio 2006

"Sommando l'incremento di 9,1 euro, già percepito da aprile del 2003, si perviene ad un incremento economico complessivo per il periodo di riferimento (recupero differenziale inflativo per gli anni 2002-2003 ed aumenti anni 2004-2005) di 97,1 euro pari 7,1% di incremento".

- ai lavoratori in servizio alla data di stipula dell'accordo andrà, inoltre, riconosciuta una "una tantum" a copertura del periodo di vacanza contrattuale pari a 500 Euro, che verrà data in due "tranches" nel corso del 2005.

Tenuto conto che la maggior parte dei lavoratori del settore (e specialmente i lavoratori adibiti alla movimentazione delle merci, cioè facchini, magazzinieri etc) è inquadrata al 4°, 5° e 6° livello – cioè i livelli più bassi della nostra categoria – e non al 3° super, non ci vuole molto a capire come questi aumenti che vengono spacciati come aumenti adeguati all'inflazione reale e non a quella "programmata" siano AUMENTI DA FAME CHE NON COPRONO ASSOLUTAMENTE LA PERDITA DI POTERE D'ACQUISTO DEI SALARI DEI LAVORATORI DEL SETTORE.

Poco più di 100 Euro di aumenti dal 2000 a venire ad oggi; quattro "tranches" di 250 Euro di "una tantum" dal 2000 a venire ad oggi; **e secondo questi signori con questi quattro spiccioli abbiamo recuperato il potere d'acquisto dei nostri salari perso in cinque anni!!!**

Come abbiamo già detto in altra sede il salario di noi lavoratori del trasporto merci e logistica continua a RIMANERE INCHIODATO AL PALO.

L'intesa è subordinata al recepimento della Direttiva europea 15/2002, nei prossimi giorni Cgil Cisl Uil e associazioni datoriali avvieranno un confronto con il governo per emanare un apposito decreto legislativo entro il mese di marzo prossimo venturo. La parte normativa ed economica del contratto entreranno in vigore all'atto della pubblicazione del Decreto, seppure con decorrenza 1/1/05 per gli aumenti economici.

Il rinnovo del CCNL trasporto merci e logistica è una triste operazione di vertice tra burocrazie padronali e sindacali; e a pagarne le spese, come al solito, saranno i lavoratori del settore.

A QUESTO PUNTO AI LAVORATORI RESTA SOLO UNA POSSIBILITÀ, QUELLA DI NON DELEGARE PIÙ; QUELLA DI PRENDERE DIRETTAMENTE NELLE PROPRIE MANI LA SITUAZIONE, COSTRUIENDO DAL BASSO LE PROPRIE ORGANIZZAZIONI SINDACALI, AFFINCHÉ VI SIA REALMENTE PARTECIPAZIONE DIRETTA DEI LAVORATORI E POSSIBILITÀ DI DECIDERE SUL PROPRIO DESTINO; APRENDO UNA BATTAGLIA ANCHE CONTRO QUELLE DIREZIONI SINDACALI CHE AGISCONO E DECIDONO SULLA PELLE DEI LAVORATORI.

Ai lavoratori e delegati aziendali (anche a quelli che, in mancanza di alternative, oggi agiscono all'interno delle strutture di Cgil, Cisl e Uil...) chiediamo:

DI NON SUBIRE PIÙ e di costruire insieme un sindacato di base della categoria, veramente democratico, COMBATTIVO, non concertativo e realmente rappresentativo dei lavoratori.

DI ORGANIZZARE già da ora, a partire dai propri luoghi di lavoro, assemblee e discussioni per costruire una piattaforma di lotta che difenda realmente le nostre condizioni di vita e di lavoro, in vista del rinnovo contrattuale.

DI LOTTARE per ottenere contratti integrativi aziendali dignitosi, e per la costituzione di Rappresentanze Sindacali Unitarie (RSU) dovunque questo sia possibile.

DI LOTTARE per estendere la rappresentanza nelle RSU anche ai lavoratori delle ditte e/o cooperative che lavorano nei comparti appaltati.

DI LOTTARE PER FORTI AUMENTI SALARIALI.

Ai lavoratori e delegati delle cooperative del settore chiediamo:

DI LOTTARE PER L'APPLICAZIONE INTEGRALE DEL CCNL DEL TRASPORTO MERCI NELLE COOPERATIVE DEL SETTORE; rigettando gli accordi di "gradualità" voluti dai sindacati confederali e dalle centrali cooperative.

DI LOTTARE per forti aumenti salariali.

DI AGIRE per inserire nei Regolamenti Interni delle proprie cooperative norme che vietino ai Regolamenti di trattare di materie inerenti al CCNL.

DI AGIRE per costituire Rappresentanze Sindacali Aziendali e Rappresentanze Sindacali Unitarie in tutte le cooperative dove ciò sia possibile.

RdB/CUB Servizi

15 GIORNI DI PRIGIONE PER AVER SCIOPERATO?**Il 2 marzo a Monza assemblea di solidarietà con gli autoferrotramvieri**

Le aziende di trasporto non hanno rispettato gli accordi sottoscritti, prendendo in giro gli autoferrotramvieri per oltre 2 anni, il risultato adesso è che si tenta di colpire pesantemente i lavoratori con 15 giorni di reclusione! Il 7 di marzo alcuni lavoratori della Trasporti Pubblici Monzesi (TPM) hanno il primo processo !!! Altri circa 5000 provvedimenti di carattere penale sono pronti per i lavoratori dell'ATM di Milano ed altre migliaia in tutta Italia. I lavoratori dell'autoferro con la loro lotta hanno posto all'attenzione dell'opinione pubblica nazionale un problema vero e sentito da tutti : quello del salario che non basta più per arrivare a fine mese. Per questo, hanno ottenuto la solidarietà di buona parte della popolazione e degli utenti che si sono riconosciuti nella giustezza delle loro rivendicazioni, anche perchè sanno bene che i disservizi dei trasporti sono quotidiani e non dovuti agli scioperi dei lavoratori.

***il Coordinamento Milanese di Solidarietà
"DALLA PARTE DEI LAVORATORI"***

**2 MARZO 2005 alle ORE 20.30 - MONZA
via G. D'Annunzio 35 Sala CIRCOSCRIZIONE 3**

Partecipano:

Sen. Gianfranco PAGLIARULO (PDCI)

Segretario della 11^a Commissione permanente (Lavoro, previdenza sociale),

Ugo BOGHETTA (PRC)

Responsabile Dipartimenti Lavoro e Trasporti

Bruno CASATI (PRC) Assessore Provincia di Milano

Roberto SCANAGATTI (DS) Vice Sindaco di Monza

Coordina: Renato Pomari

Inviano Messaggi di Solidarietà: **FRANCA RAME e DARIO FO, CARLA FRACCI, BEPPE GRILLO**

Presidio davanti al Tribunale di Monza (via Vittorio Emanuele / Arengario) il 7 marzo alle ore 9,00

Coordinamento Milanese di Solidarietà " DALLA PARTE DEI LAVORATORI" Organizzazioni proponenti e prime adesioni: ATM Metropolitana Milanese / OrSA Macchinisti Uniti; ATM Milano/ CILDI; ATM Milano/ SAMA-Confail; TPMonzesi / RSU-CGIL; Ferrovie/ OrSA Macchinisti Uniti Lombardia; Ferrovie e Appalti Ferroviari / FLTU -CUB Lombardia; Ferrovie / SULT; Nord Servizi srl/ RSU; IBM Vimercate/ delegati RSU; Alfa Romeo Arese/ FLMU -CUB; AMSA Milano/FLAICA-CUB; Scuola / L'Altrascuola Unicobas Lombardia; Comune di Milano/ RdB-CUB; Sanità /SAP Unicobas Sanità; ACU/Associazione Consumatori Utenti; Poste/Cobas PT CUB; Trasporto Aereo/CUB Trasporto Aereo; Banche/ FALCRI BNL; Avv. Lorenzo Franceschinis; CUB Regionale; CIB Unicobas Lombardia; OrSA Lombardia; ATTAC ; Comitato Milano-Brianza (Archi Blob Arcore, Associazione Italia Cuba Arcore, Social Forum Cinisello Balsamo, Coordinamento Democratico Eritrei in Italia, Linea Proletaria, Unità Comunista).

noi

**Aut.Trib.Roma n° 565/95—Redazione e Amministrazione: via
dell'Aeroporto 129-00175 Roma**

tel.06/7628265—fax06/7623233—e-mail: noi@rdbcub.it